

**Tavola 10**  
**I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in euro mln)**

Costi di gestione (a)					Indice di costo amministrativo				
Costi lordi di gestione					Costi netti di gestione (c)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni	Personale/ pensionati	Personale/ iscritti
Personale in servizio*	Personale in quiescenza	Acquisto beni di consumo e servizi	Altri oneri (b)	Totale					
Anno 2002 (PREV.)	0,807	0,084	0,706	1,597	1,597	13,600	13,600		
Anno 2002 (CONS.)	0,630	0,121	0,417	1,168	1,168	7,100	7,100		0,001
Anno 2003 (PREV.)	0,777	0,105	0,579	1,461	1,461	9,100	9,100		

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di

(b) Da specificare in una nota le voci di bilancio che sono state ricomprese nella voce "altri oneri"

(c) i costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insistenti

**Prev. 2002:** 0,706 (Spese Organi Ente 0,239, Ammortamenti 0,014; Oneri Finanziari:0,065; Altri Oneri 0,388

**Cons. 2002:** 0,417 (Spese Organi Ente 0,207, Ammortamenti 0,011; Oneri Finanziari:0,011; Altri Oneri 0,188.

**Prev. 2003:** 0,579 Spese Organi Ente 0,236, Ammortamenti 0,020 Oneri Finanziari:0,015; Altri Oneri 0,308

(c) i costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insistenti

\* Ai costi del personale è stato riaggiunto il raddobbo del "costo del personale indiretto della gestione principale"

**Tavola 11**  
**Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività**  
*(consistenze al 31 dicembre)*

	2002 (prev.)		2002 (cons.)		2003 (prev.)		Indice di occupazione			Indice di produttività (a)		
	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)
Direnti												
X-VIII												
VII-III												
Altre qualifiche												
			1									
			9									

## NOTE

(a) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

**Tavola 11 bis**  
**Struttura organizzativa - dimensionamento**

**STRUTTURA CENTRALE**

Funzioni centrali (a)

Dipendenti interni impiegati
---------------------------------

Servizio Contributi Gestione Separata

10

..

**STRUTTURA PERIFERICA**

Sedi periferiche (a)

.....  
 .....

Numero dipendenti per sede
-------------------------------

**STRUTTURA "AZIENDALE" (b)**

Nome società

Attività svolta
-----------------

**NOTE**

(a) Da completare/ integrare a cura dell'Ente

(b) Indicare eventuali società partecipate dall'Ente, cui sono affidati specifici servizi

**Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)**

Pratiche (a)			Ricorsi			Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Indicatori			
Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti a fine anno	Ricorsi pervenuti nell'anno	Ricorsi definiti nell'anno	Ricorsi giacenti a fine anno		di cui spese legali	Grado di evasione delle pratiche	dei ricorsi	Costo medio dei ricorsi	Costo medio legale
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)

Anno 2002 (PREV )

Anno 2002  
(CONS )

84      84

1

Anno 2003 (PREV )

127      127

1

**NOTE**

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

(c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 13

## Consistenza crediti (mln di euro)

	Consistenza al 31.12.2001	Incrementi	Incassi	Rettifiche/compensazioni/altro	Saldo al 31.12.2002
<b>Crediti contributivi</b>					
crediti iscritti	16,971	31,174	28,332		19,813
crediti aziende contribuenti					
<b>Crediti di locazione</b>					
<b>Altro</b>					
a)prestiti	0,003	0,079	0,072		0,010

## Consistenza fondo svalutazione crediti (mln di euro)

	Consistenza al 31.12.2001	Accantonamento	Utilizzo	Saldo al 31.12.2002
<b>Fondo svalutazione crediti</b>				
contributi obbligatori	0,238			0,238
verso locatari				

## Consistenza crediti al netto dei fondi di svalutazione crediti (mln di euro)

	Consistenza al 31.12.2001	Incrementi	Incassi	Rettifiche/compensazioni/altro	Saldo al 31.12.2002
<b>Crediti contributivi</b>					
crediti iscritti	16,733	31,174	28,332		19,575
<b>Crediti di locazione</b>	0				0
<b>Altro</b>					
a)prestiti	0,003	0,079	0,072		0,010

Tavola 14  
Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)

Pensioni IVS			Altre prestazioni					
Vecchiaia	Invalità	Reversibilità	Indennità Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennità mal e mater	Indennità mobilità	Cig
Anno 2002 (PREV.)								
Anno 2002 (CONS.)	30					30		

## ALLEGATO 6

**Esame del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani- Gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (INPGI2)**

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE**

**La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003 relativi all' Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (INPGI2);**

premesso che

- a) in ordine alla gestione caratteristica, si assiste ad un progressivo incremento degli oneri per prestazioni future;
- b) in merito, si segnala la difficoltà dell'Ente di garantire la copertura della rivalutazione dei montanti con i risultati derivanti dalla gestione del patrimonio, dato che la gestione del patrimonio mobiliare ha avuto un pesante andamento negativo;
- c) emerge, quindi, la necessità di sottoporre ad adeguata revisione gli investimenti nel settore mobiliare;
- d) si segnalano alcune criticità per quanto riguarda i costi;

esprime

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**34.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2004**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **SABATINO ARACU**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE</b>		Gasperoni Pietro (DS-U) .....	655
		Pizzinato Antonio (DS-U) .....	652, 654, 655
		Treu Tiziano (Mar-DL-U) .....	653
		Vanzo Antonio Gianfranco (LP) .....	651
<b>Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preven- tivo 2003 relativi all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul la- voro (INAIL):</b>			
Aracu Sabatino, <i>Presidente, Relatore</i> .	651, 652, 655		
Duilio Lino (MARGH-U) .....	653, 654		
Lo Presti Nino (AN) .....	653, 655		
<b>ALLEGATI:</b>			
<i>Allegato 1: Relazione sul bilancio consun- tivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazio- nale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) .</i>			659
<i>Allegato 2: Considerazioni conclusive for- mulate dal relatore .....</i>			705



PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
SABATINO ARACU

**La seduta comincia alle 9.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame congiunto del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Avverto che il testo integrale della relazione sul bilancio consuntivo 2002 e sul bilancio preventivo 2003 relativa all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Se siete d'accordo, colleghi, diamo per letta la relazione e passiamo direttamente alle considerazioni conclusive da me formulate come relatore che vorrei sottoporre all'attenzione della Commissione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme di previdenza assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

premessi che:

a) nell'esercizio 2002, con riferimento alla « gestione caratteristica » complessivamente considerata, si registra un sensibile miglioramento rispetto al precedente esercizio, come è dimostrato dal fatto che l'incidenza delle prestazioni istituzionali sul totale entrate contributive e trasferimenti da parte dello Stato passa dal 73,3 per cento al 68,4 per cento;

b) permangono situazioni di criticità per la gestione agricoltura, per la quale al 31.12.2002 si è registrato un disavanzo significativo;

c) sono da considerare positivi i risultati della gestione del patrimonio, se confrontati con la previsione formulata dall'Istituto;

d) sul versante dei costi di gestione, si segnala un aumento significativo del costo del personale, mentre per le spese degli organi dell'Ente si è registrata una contrazione, peraltro non determinata da scelte dell'Ente, ma dovuta al commissariamento dell'Istituto;

e) in ordine all'efficienza dell'Ente, si segnala che l'Ente non riesce ad evadere le pratiche pervenute nell'anno, nonostante l'aumento del personale;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

a) appare opportuno individuare soluzioni che permettano di porre rimedio alla situazione di squilibrio in cui versa la gestione agricoltura;

b) appare inoltre opportuno monitorare le spese per il personale;

c) risulta infine opportuno adottare misure che migliorino il grado di evasione delle pratiche da parte dell'ente. »

Queste sono le considerazioni con le dovute osservazioni finali. Do la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

ANTONIO GIANFRANCO VANZO. Vorrei soltanto un chiarimento. Per quel che riguarda la gestione agricoltura, nelle

considerazioni conclusive viene evidenziato un disavanzo significativo. Nella relazione non c'è traccia di questo disavanzo: alla pagina 4, si sostiene che nell'ambito della gestione agricoltura sono stati indennizzati 58.430 casi per una spesa complessiva di circa 52 milioni di euro. Non riesco a trovare in questo dato il disavanzo.

**PRESIDENTE.** Alla pagina 8 della relazione si dice che il disavanzo patrimoniale è ripartito tra le diverse gestioni: al secondo rigo è riportato il dato negativo di 21.615 milioni di euro per la gestione agricoltura.

**ANTONIO PIZZINATO.** La relazione a nostra disposizione, considerato che si tratta del maggior bilancio di un ente assicurativo (dopo quello dello Stato e quello dell'INPS) non mi sembra adeguata e quindi non mi sento di poter giudicare, sulla base dei dati qui forniti, la posizione dell'ente.

Non sappiamo nemmeno quanti sono gli assicurati, e questo dato è molto importante, né sappiamo quante sono le aziende che hanno rapporti con l'Inail.

È possibile che l'Unione europea si occupi di questa questione per verificare la situazione assicurativa degli sportivi (ricordo che vi è un obbligo assicurativo non solo per gli allenatori ma anche per tutti gli sportivi). Non sappiamo neanche quanti sono gli addetti all'attività domiciliare rispetto a quelli assicurati né sappiamo quanti sono gli assicurati in relazione al lavoro nero. Non è possibile dare una valutazione sul più grande istituto assicurativo, che riguarda tutti i lavoratori dipendenti, gli autonomi, le casalinghe e gli sportivi, senza avere questi dati.

Come secondo elemento, vorrei evidenziare come, letta questa sintesi, mi sono venuti i brividi. Tale istituto non ha come funzione la tutela del rischio dagli infortuni, ma dovrebbe occuparsi della prevenzione di tali rischi e quindi la stessa relazione esordisce riducendo il ruolo dell'istituto stesso.

Vi sono poi una serie di contraddizioni: guardando le tabelle, il numero dei dipen-

denti è diminuito, mentre nelle considerazioni si parla di un aumento, che però non è accompagnato da una riduzione delle pratiche in evase o dei ricorsi, che al contrario sono in costante aumento. Questi dati non ci danno la possibilità di esprimere un giudizio valido.

Vi è un dato impressionante: si dice che l'aumento delle uscite è conseguenza dell'aumento degli infortuni, ma ciò contrasta con i dati che l'Inail fornisce nei suoi rapporti trimestrali, che sottolineano una riduzione degli infortuni.

Le contraddizioni sono evidenti oltre che incomprensibili, presidente. Si parla di un aumento del costo del personale e mi chiedo se sia possibile avere dei dati specifici e distinti sui costi derivanti dai rinnovi contrattuali, dai lavoratori dipendenti ai costi dei dirigenti.

In un anno ci sono stati più di 30 mila infortuni indennizzati in più rispetto all'anno precedente — siamo passati da 551 mila a 581 mila — mentre i dati che ci sono stati forniti facevano pensare ad una riduzione.

Infine, vi è una grande liquidità che non sappiamo quanto abbia reso. Presidente, come si fa a dire che si registra un sensibile miglioramento rispetto al precedente esercizio dell'efficienza dell'istituto, se sono aumentate le pratiche in evase e i ricorsi? Vorrei sapere chi ha redatto questa relazione perché, a meno che non pensino che i senatori e i deputati non facciano nemmeno lo sforzo di leggerla, in queste poche pagine compaiono troppe contraddizioni. Un'altra cosa incomprensibile è che vi sono molte tabelle ma senza dati.

Mi scuso della frammentarietà di questo mio intervento che comunque dipende dal carattere di questa relazione, che ritengo debba essere valutata attentamente dalla Commissione. Non possiamo procedere senza sapere quanti sono i lavoratori dei vari settori interessati, in quali settori gli infortuni sono aumentati, quali sono i rendimenti dei capitali liquidi a disposizione dell'istituto e perché non vengono investiti.

La liquidità esistente non è stata investita né nel patrimonio immobiliare né in azioni né in titoli di Stato; capisco che bisogna proteggersi da fenomeni analoghi a quelli della Parmalat ma non ha senso non investire i capitali esistenti.

Mi rifiuto di procedere ad un'analisi di questa relazione se non avremo a disposizione tutti gli elementi per noi necessari. Desidero inoltre sapere quando procederemo all'analisi dei bilanci dell'INPS.

NINO LO PRESTI. Non entro nel merito perché ritengo di condividere gran parte delle osservazioni già fatte e credo quindi che sia opportuno approfondire gli aspetti sollevati.

Pongo inoltre una questione di metodo: tutte le Commissioni bicamerali hanno i loro consulenti, che presenziano alle sedute, mentre qui non ho mai visto nessuno. Sarebbe utile avere presenti questi consulenti anche per risolvere eventuali dubbi. Credo che sia un problema di metodo che potrà essere risolto, presidente.

Per quel che riguarda il merito, ribadisco che la Commissione ha il diritto-dovere di chiedere l'intervento dei consulenti per chiarimenti, ma, ove possibile, occorrerebbe anche convocare i vertici dell'Inail, che sono stati da poco cambiati, tenuto conto del fatto che stiamo parlando di enti che hanno un peso notevole nel nostro equilibrio previdenziale.

TIZIANO TREU. Oggi è stata ripresa una questione già emersa nelle sedute precedenti. L'ultima volta i rilievi riguardavano una piccola gestione come l'INPGI2, mentre oggi stiamo parlando di un grande istituto come l'Inail. Aggiungo due questioni di merito sul testo e solleverò poi una questione di fondo.

Sul testo, osservo che anche qui ritorna un'assoluta incomprendibilità di cosa significhi la gestione patrimoniale immobiliare e mobiliare dell'ente: già si capisce poco, ma la tabella 8 sfida la comprensione di qualunque persona normale; da quel poco che si capisce viene voglia di saperne di più. Mi sembra che su un

patrimonio mobiliare di 4 miliardi di euro si scopre che la redditività è sostanzialmente concentrata in depositi di conto corrente e poi ci sono 8 milioni di euro investiti su titoli azionari. È vero che il 2002 è stato un anno difficile, ma si deve spiegare cosa è stato fatto.

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari, anche qui c'è un'indicazione generica e risulta una redditività minima, mentre mi ha stupito il dato dell'INPGI che aveva una redditività nel settore immobiliare del 5,7 per cento.

Se si dice che il risultato economico va bene ma si aggiunge che ci sono state maggiori entrate contributive per 648 milioni di euro, vorrei sapere da dove provengono, visto che non abbiamo tutti i dati.

Al di là di questi rilievi, che sono gravi, credo che dobbiamo riproporre la questione già emersa la volta scorsa. Non possiamo più continuare così: credo che o ci rassegnamo a fare una parata inutile di dati con il rischio di essere presi per fessi, o cambiamo metodo, colleghi. Tra l'altro, nella scorsa seduta erano già emerse diverse osservazioni critiche sui bilanci che venivano accompagnate da conclusioni positive che erano palesemente contraddittorie e avevamo segnalato l'esigenza di criteri univoci nella redazione delle relazioni sui bilanci. Non credo che potremo continuare così, soprattutto con enti di queste dimensioni.

LINO DUILIO. Volevo fare brevissimamente alcune considerazioni, visto che è già stata segnalata l'esigenza di avere ulteriori chiarimenti prima di esprimere un parere. Ne approfitto, dunque, per aggiungere altri elementi di valutazione.

Premesso che ritengo interessante quanto detto dal senatore Pizzicato, relativamente al numero degli iscritti all'Inail, ricordo che stiamo esaminando questi bilanci, oltre che per valutare l'efficienza dell'ente, anche per riflettere sullo stato di salute attuale e futuro degli enti relativi. Nel caso in esame, le osservazioni formulate sono importanti, perché i datori di lavoro effettuano il versamento dei premi

di assicurazione e dunque appare interessante sapere come si è determinata la crescita delle entrate. Al tempo stesso, però, credo che sarebbe altrettanto interessante capire quali siano i beneficiari delle prestazioni che l'Istituto ha erogato nel periodo di riferimento.

Aggiungo che non mi soffermerò più di tanto sulla questione relativa alla gestione agricola, perché mi sembra un dato ormai incancrenito nella dinamica di bilancio dell'Inail e, come il senatore Pizzinato sa, esso costituisce un problema risolvibile soltanto in via legislativa. Penso che, viste le premesse su cui essa insiste, nessun ente al mondo sarebbe in grado di risolvere questa questione senza l'intervento legislativo.

ANTONIO PIZZINATO. Siccome si parla di lavoratori assicurati rispetto agli infortuni...

LINO DUILIO. Credo che sulla « questione agricoltura Inail » concordiamo tutti: la situazione degli infortuni nel settore agricolo è strutturalmente deficitaria ed è impossibile risolverla se non procedendo attraverso norme legislative che ne modifichino i presupposti. Sappiamo anche, del resto, che mentre in passato si faceva fronte attraverso le compensazioni tra le diverse gestioni presenti all'interno dell'ente, adesso questa questione si potrà risolvere soltanto attraverso un procedimento di fiscalizzazione per cui lo Stato paga e risana i debiti.

Condivido, come ho già detto, le considerazioni espresse dal senatore Pizzinato sul fatto di chiarire meglio qual è la platea di persone che effettua il versamento dei premi e che presiede all'erogazione delle prestazioni a favore dei beneficiari.

Mi soffermo ora brevemente su altri tre o quattro punti. A proposito dell'efficienza dell'ente, nella tabella relativa alle pratiche, ai ricorsi e alla consistenza dei crediti, si dice che l'ente non fa fronte ai casi denunciati, accumulando arretrato, e quindi non riesce a svolgere il suo compito istituzionale. Per precisione, si osserva che alla fine dell'anno ci sono quasi 74 mila

casi giacenti, che hanno assorbito anche la giacenza dell'anno precedente, ma sarebbe interessante capire nel dettaglio di quali casi si tratta, mentre il riferimento alle pratiche, così come viene espresso e cioè in modo generico, non significa granché.

Per quel che riguarda i ricorsi, alla fine dell'anno ne abbiamo 90 mila (23 mila sono i ricorsi inevasi dell'anno precedente): sarebbe interessante capire come mai sono così tanti e come sono distribuiti sul territorio nazionale, anche perché sappiamo che i ricorsi sono seguiti dalle consulenze legali. Ci sono consulenze molto « affollate » e altre meno e quindi sarebbe interessante capire quali provvedimenti l'ente intenda assumere per smaltire questi ricorsi.

Sarebbe interessante anche approfondire il problema delle spese legali, avendo ulteriori dati sui beneficiari di tali spese, visto che si tratta di una cifra di una certa consistenza.

Da ultimo, vorrei segnalare il problema della consistenza dei crediti. Abbiamo un miliardo di euro di crediti che non sono stati recuperati. Vorrei capire se si tratta di crediti fittizi, che non è possibile recuperare e che vengono semplicemente iscritti a bilancio e rinviati di anno in anno, oppure se sia possibile procedere al loro recupero.

Chiudo ricordando che stiamo parlando di un bilancio relativo ad un ente che in quell'anno non aveva una gestione normale, perché era già in atto un commissariamento.

ANTONIO PIZZINATO. Non era ancora commissariato. Il bilancio di cui stiamo discutendo è del 2002, mentre il commissariamento risale al 2003.

LINO DUILIO. A meno che la relazione su questo punto dica una cosa falsa, mi pare che il commissariamento fosse già in atto.

Vorrei semplicemente dire che sembra essere di fronte ad una situazione di cristallizzazione dell'esistente e che non molto sia stato fatto per migliorarla, visto che anzi peggiora di anno in anno soprat-

tutto sotto il profilo dell'efficienza dell'ente, che è l'aspetto più importante. Sarebbe interessante considerare, in altre parole, qual è stato l'esito della gestione commissariale, per non indurre la conclusione che nel caso, dunque nel caso di un grande ente della pubblica amministrazione, una gestione di scarsa efficacia abbia comportato, viste le decisioni poi assunte in materia di regolarizzazione degli organi, valutazioni premianti piuttosto che critiche.

ANTONIO PIZZINATO. Faccio presente che al Senato stanno iniziando le votazioni, presidente.

PIETRO GASPERONI. Sarò brevissimo, anche perché non ripeterò quanto già detto dai colleghi. I dati a disposizione mi sembrano comunque insufficienti per esprimere una valutazione appropriata. Siccome ho presenti le preoccupazioni e gli allarmi degli anni scorsi circa l'andamento della situazione dell'ente, prima dell'arrivo dei presidenti e del commissario, vorrei sapere l'esito di tale situazione.

Tra l'altro, non mi so spiegare tempi così lunghi per il disbrigo di una pratica. Ho l'impressione che, se guardiamo a questi elementi, diventi indispensabile — e questo è il senso della proposta che vorrei fare — anticipare, per poter poi esprimere successivamente una valutazione adeguata, un'audizione dei vertici dell'ente, tra cui i due presidenti e il direttore generale, per tentare di chiarire gli aspetti tecnici del bilancio.

Le tre figure sopra richiamate potrebbero essere molto più utili dei consulenti per fare chiarezza sulla situazione effettiva.

PRESIDENTE. Ho rilevato alcuni punti importanti da voi sollevati, colleghi, ma il dato politico rilevante è che rientra nel compito di questa Commissione non soltanto la vigilanza ma anche l'intermediazione tra il Parlamento che legifera e l'ente stesso.

Pertanto riporterò al presidente e successivamente all'ufficio di presidenza l'esigenza dell'approfondimento di una tematica così importante che coinvolge enti economicamente rilevanti nel settore previdenziale. È giusto soffermarsi in maniera accurata su questi aspetti, anche perché le osservazioni potranno servire eventualmente a dare un indirizzo politico all'ente affinché migliori la situazione.

NINO LO PRESTI. Ribadisco la volontà di ascoltare i consulenti per avere chiarimenti sugli aspetti non chiari.

PRESIDENTE. Sono d'accordo su questo rilievo, onorevole Lo Presti. Valuteremo con che frequenza svolgere delle audizioni, che secondo me devono essere frequenti proprio per avere un quadro più chiaro della situazione.

Rinvio quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9,40.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

---

*Licenziato per la stampa  
il 9 marzo 2004.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO